



## **Rifiuti: operatori settore, rischi da nuova classificazione 'Dal primo giugno in vigore norma caotica e contraddittoria'**

(ANSA) - ROMA, 4 GIU - La ''nuova classificazione dei rifiuti'' prevede ''norme incompatibili'' che ''mettono a rischio l'operatività delle imprese''. A rilanciare l'allarme sono gli operatori del settore della gestione dei rifiuti che dicono di essere ''lasciati a loro stessi di fronte ad una norma caotica e contraddittoria: dal primo giugno sono entrate in vigore le nuove disposizioni europee sulla classificazione dei rifiuti pericolosi e con codice a specchio'', cioè potenzialmente pericolosi.

''Tali disposizioni - dicono Fise Assoambiente (Associazione imprese servizi ambientali), Fise Unire (Unione nazionale imprese recupero), ATIA-ISWA (l'associazione che unisce i tecnici gestori dei rifiuti) - configgono con quelle nazionali, rendendole incompatibili''.

''A preoccupare sono soprattutto le mancate indicazioni, a livello nazionale, rispetto ai temi lasciati in sospeso dalla stessa Commissione - osservano gli operatori - come, in particolare, l'attribuzione della caratteristica di pericolosità 'eco-tossico'. Nell'attesa, sul punto, il Regolamento non fornisce specifici criteri, ma rinvia all'indicazione generica'' della Direttiva. ''Risulta indispensabile una chiara e univoca indicazione da parte del ministero al fine di assicurare la prosecuzione della corretta programmazione e gestione dei rifiuti in questione - concludono le associazioni - mentre da un lato si consolida giustamente la volontà di perseguire, sul piano normativo e sanzionatorio, gli smaltimenti illeciti e i reati ambientali, dall'altro le imprese vengono lasciate senza indicazioni certe e senza la possibilità di organizzarsi''.

(ANSA).

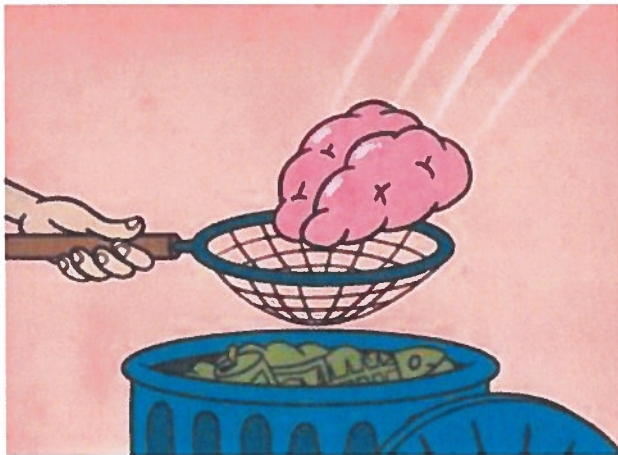
Y99-VC

04-GIU-15 19:07 NNNN

*Diritto e normativa | Rifiuti e bonifiche*

## I gestori dei rifiuti contro le norme spazzatura

[5 giugno 2015]



Con l'inizio di giugno sono (nuovamente) cambiate le carte in tavola per quanto riguarda la classificazione dei rifiuti pericolosi. Come ampiamente predetto e più volte ricordato **anche su queste pagine**, a partire dal 1 giugno sono mutate le norme europee: Tali disposizioni (Regolamento UE 1357/2014, che va coordinato con la Decisione UE 2014/955), come peraltro a suo tempo segnalato da Fise Assoambiente, Fise Unire e Atia-Iswa, configgono con quelle nazionali (allegato D, parte IV del D.Lgs 152/06), rendendole incompatibili».

A mancare – specificano le tre associazioni in una comunicazione congiunta – sono soprattutto le indicazioni a livello nazionale, rispetto ai temi lasciati in sospeso dalla stessa Commissione; in particolare, «l'attribuzione della caratteristica di pericolosità "eco-tossico" (HP 14), per la quale si rimanda ad uno studio supplementare. Nell'attesa, sul punto, il Regolamento non fornisce specifici criteri, ma rinvia all'indicazione generica contenuta già nella Direttiva 2008/98/CE. In mancanza di indirizzi certi a livello comunitario, risulta pertanto indispensabile una chiara e univoca indicazione da parte del Ministero al fine di assicurare la prosecuzione della corretta programmazione e gestione dei rifiuti in questione».

«Mentre da un lato si consolida giustamente la volontà di perseguire, sul piano normativo e sanzionatorio, gli smaltimenti illeciti e i reati ambientali – chiosano le tre associazioni – dall'altro le imprese vengono lasciate senza indicazioni certe e senza la possibilità di

organizzarsi per tempo per operare in modo legittimo in mancanza della necessaria e doverosa chiarezza su un tema così delicato e cruciale come quello della classificazione dei rifiuti».

È il vecchio, doloroso e irrisolto nodo della certezza del diritto che non c'è, in Italia, e che riemergendo continuamente nella produzione legislativa azzoppa pure le certezze del dovere per quelle imprese sane che vorrebbero poter lavorare a norma di legge, apportando benefici all'economia e all'ambiente. Una voragine nella fiducia tra attori economici, Stato e cittadini che non può rimanere vuota: c'è chi trova sempre il modo di riempirla, e questo qualcuno è in genere la malavita che si dichiara di voler combattere.

## Nuova classificazione dei rifiuti

*4 Giugno 2015 - Normativa*

Pubblichiamo il commento di FISE Assoambiente, FISE UNIRE e ATIA-ISWA sulle nuove norme entrate in vigore.

Ancora una volta gli operatori del settore della gestione dei rifiuti sono lasciati a loro stessi di fronte ad una norma caotica e contraddittoria: dal 1° giugno, infatti, sono entrate in vigore le nuove disposizioni europee sulla classificazione dei rifiuti pericolosi e con codice a specchio (potenzialmente pericolosi). Tali disposizioni (Regolamento UE 1357/2014, che va coordinato con la Decisione UE 2014/955), come peraltro a suo tempo segnalato da FISE Assoambiente, FISE UNIRE e ATIA-ISWA, configgono con quelle nazionali (allegato D, parte IV del D.Lgs 152/06), rendendole incompatibili.

A preoccupare sono soprattutto le mancate indicazioni, a livello nazionale, rispetto ai temi lasciati in sospeso dalla stessa Commissione, come, in particolare, l'attribuzione della caratteristica di pericolosità "eco-tossico" (HP 14), per la quale si rimanda ad uno studio supplementare. Nell'attesa, sul punto, il Regolamento non fornisce specifici criteri, ma rinvia all'indicazione generica contenuta già nella Direttiva 2008/98/CE.

In mancanza di indirizzi certi a livello comunitario, risulta pertanto indispensabile una chiara e univoca indicazione da parte del Ministero al fine di assicurare la prosecuzione della corretta programmazione e gestione dei rifiuti in questione.

*"Mentre da un lato si consolida giustamente la volontà di perseguire, sul piano normativo e sanzionatorio, gli smaltimenti illeciti e i reati ambientali", evidenziano le tre Associazioni, "dall'altro le imprese vengono lasciate senza indicazioni certe e senza la possibilità di organizzarsi per tempo per operare in modo legittimo in mancanza della necessaria e doverosa chiarezza su un tema così delicato e cruciale come quello della classificazione dei rifiuti".*



## Nuova classificazione dei rifiuti: a rischio l'operatività delle imprese

IN PRIMO PIANO

giugno 4th, 2015



FISE ASSOAMBIENTE



FISE UNIRE

Ancora una volta gli operatori del settore della gestione dei rifiuti sono lasciati a loro stessi di fronte a una **norma caotica e contraddittoria**: dal **1° giugno**, infatti, sono entrate in vigore le **nuove disposizioni europee sulla classificazione dei rifiuti pericolosi e con codice a specchio** (potenzialmente pericolosi).

Tali disposizioni (**Regolamento UE 1357/2014, che va coordinato con la Decisione UE 2014/955**), come peraltro a suo tempo **segnalato da FISE Assoambiente, FISE UNIRE e ATIA-ISWA**, sono **in conflitto con quelle nazionali (allegato D, parte IV del D.Lgs 152/06)**, rendendole incompatibili.

A preoccupare sono soprattutto le **mancate indicazioni**, a livello nazionale, rispetto ai temi lasciati in sospeso dalla stessa Commissione, come, in particolare, **l'attribuzione della caratteristica di pericolosità "eco-tossico" (HP 14)**, per la quale si rimanda ad uno studio supplementare. Nell'attesa, sul punto, il Regolamento non fornisce specifici criteri, ma rinvia all'indicazione generica contenuta già nella Direttiva 2008/98/CE.

In mancanza di indirizzi certi a livello comunitario, **risulta pertanto indispensabile una chiara e univoca indicazione da parte del Ministero** al fine di assicurare la prosecuzione della corretta programmazione e gestione dei rifiuti in questione.

*"Mentre da un lato si consolida giustamente la volontà di perseguire, sul piano normativo e sanzionatorio, gli smaltimenti illeciti e i reati ambientali", evidenziano le tre Associazioni, "dall'altro le imprese vengono lasciate senza indicazioni certe e senza la possibilità di organizzarsi per tempo per operare in modo legittimo in mancanza della necessaria e doverosa chiarezza su un tema così delicato e cruciale come quello della classificazione dei rifiuti".*

## **Classificazione dei rifiuti: le nuove norme europee incompatibili con le regole nazionali... e nel caos ci finiscono le aziende**

POSTED BY ECOREPORT ON 4 GIUGNO 2015 IN GESTIONE DEI RIFIUTI | 31 VIEWS |  
LEAVE A RESPONSE

**ROMA** – Dal primo giugno sono entrate in vigore le nuove disposizioni europee sulla classificazione dei rifiuti pericolosi e con codice a specchio (potenzialmente pericolosi), ma tali disposizioni (Regolamento UE 1357/2014, che va coordinato con la Decisione UE 2014/955), sono in contraddizione e incompatibili con le norme nazionali, creando ulteriore caos e difficoltà agli operatori del settore della gestione dei rifiuti. La denuncia in un comunicato congiunto viene dalle associazioni delle imprese per i servizi ambientali riunite sotto le sigle **FISE Assoambiente**, **FISE UNIRE** e **ATIA-ISWA**.

**MANCANZA DI INDICAZIONI** – Desta preoccupazione in particolare la mancanza di indicazioni, a livello nazionale, rispetto ai temi lasciati in sospeso dalla stessa Commissione, come, in particolare, l'attribuzione della caratteristica di pericolosità "eco-tossico" (HP 14), per la quale si rimanda ad uno studio supplementare. Nell'attesa, sul punto, il Regolamento non fornisce specifici criteri, ma rinvia all'indicazione generica contenuta già nella Direttiva 2008/98/CE. In mancanza di indirizzi certi a livello comunitario, risulta pertanto indispensabile una chiara e univoca indicazione da parte del Ministero al fine di assicurare la prosecuzione della corretta programmazione e gestione dei rifiuti in questione.

**IMPRESE LASCIATE SOLE A SE STESSA** – *“Mentre da un lato si consolida giustamente la volontà di perseguire, sul piano normativo e sanzionatorio, gli smaltimenti illeciti e i reati ambientali”, evidenziano le tre Associazioni, “dall'altro le imprese vengono lasciate senza indicazioni certe e senza la possibilità di organizzarsi per tempo per operare in modo legittimo in mancanza della necessaria e doverosa chiarezza su un tema così delicato e cruciale come quello della classificazione dei rifiuti”.*





Dalle Associazioni venerdì 5 giugno 2015

## **Nuova classificazione dei rifiuti: norme incompatibili mettono a rischio l'operatività delle imprese**

Ancora una volta gli operatori del settore della gestione dei rifiuti sono lasciati a loro stessi di fronte ad una norma caotica e contraddittoria: dal 1° giugno, infatti, sono entrate in vigore le nuove disposizioni europee sulla classificazione dei rifiuti pericolosi e con codice a specchio (potenzialmente pericolosi). Tali disposizioni (Regolamento UE 1357/2014, che va coordinato con la Decisione UE 2014/955), come peraltro a suo tempo segnalato da **FISE Assoambiente**, **FISE UNIRE** e **ATIA-ISWA**, configgono con quelle nazionali (allegato D, parte IV del D.Lgs 152/06), rendendole incompatibili.

A preoccupare sono soprattutto le mancate indicazioni, a livello nazionale, rispetto ai temi lasciati in sospenso dalla stessa Commissione, come, in particolare, l'**attribuzione della caratteristica di pericolosità "eco-tossico" (HP 14)**, per la quale si rimanda ad uno studio supplementare. Nell'attesa, sul punto, il Regolamento non fornisce specifici criteri, ma rinvia all'indicazione generica contenuta già nella Direttiva 2008/98/CE.

In mancanza di indirizzi certi a livello comunitario, risulta pertanto indispensabile una chiara e univoca indicazione da parte del Ministero al fine di assicurare la prosecuzione della corretta programmazione e gestione dei rifiuti in questione.

*“Mentre da un lato si consolida giustamente la volontà di perseguire, sul piano normativo e sanzionatorio, gli smaltimenti illeciti e i reati ambientali”, evidenziano le tre Associazioni, “dall'altro le imprese vengono lasciate senza indicazioni certe e senza la possibilità di organizzarsi per tempo per operare in modo legittimo in mancanza della necessaria e doverosa chiarezza su un tema così delicato e cruciale come quello della classificazione dei rifiuti”.*

## Rifiuti: FISE, norme incompatibili mettono a rischio l'operatività delle imprese

Pubblicato: 05 Giugno 2015



Ancora una volta gli operatori del settore della gestione dei rifiuti sono lasciati a loro stessi di fronte ad una norma caotica e contraddittoria. E' quanto denunciano gli imprenditori rilevando che dal 1° giugno, infatti, sono entrate in vigore le nuove disposizioni europee sulla classificazione dei rifiuti pericolosi e con codice a specchio (potenzialmente pericolosi). Tali disposizioni, come peraltro a suo tempo segnalato da FISE Assoambiente, FISE UNIRE e ATIA-ISWA, configgono con quelle nazionali, rendendole incompatibili.

A preoccupare sono soprattutto le mancate indicazioni, a livello nazionale, rispetto ai temi lasciati in sospeso dalla stessa Commissione, come, in particolare, l'attribuzione della caratteristica di pericolosità "eco-tossico" (HP 14), per la quale si rimanda ad uno studio supplementare. Nell'attesa, sul punto, il Regolamento non fornisce specifici criteri, ma rinvia all'indicazione generica contenuta già nella Direttiva 2008/98/CE. "Mentre da un lato si consolida giustamente la volontà di perseguire, sul piano normativo e sanzionatorio, gli smaltimenti illeciti e i reati ambientali", evidenziano le tre Associazioni, "dall'altro le imprese vengono lasciate senza indicazioni certe e senza la possibilità di organizzarsi per tempo per operare in modo legittimo in mancanza della necessaria e doverosa chiarezza su un tema così delicato e cruciale come quello della classificazione dei rifiuti".  
(red)



